

Devo ringraziare Pak Myong Gil per avermi richiesto quest'anno di realizzare questo evento, il 109° anniversario della nascita di KIM IL SUNG, online e devo, ancora una volta constatare che ogni handicap, nel caso specifico questa terribile pandemia che ci impedisce di incontrarci di persona per evitare il contagio, si è trasformata in una risorsa, anche grazie alle abilità comunicative della nostra esperta di social, Linda Galassi, che così ci consente di festeggiare questa ricorrenza non tra noi soliti membri del G.A.MA.DI. e i rappresentati della R.P.D. di Corea, ma con centinaia di aderenti a questa iniziativa che potranno fare domande e approfondire il loro interesse sull'Idea Juché e sullo Stato della Corea Popolare.

Pertanto ad uso dei compagni che siamo riusciti a interessare oggi e che desiderano approfondire questi argomenti devo dire che se solo si volesse approfondire la personalità e le gesta di questo genio che chiamiamo KIM IL SUNG, KIM IL SOLE, non basterebbe un corso quotidiano di otto ore per un intero anno e a riprova possono considerare le poche righe delle sue memorie che citerò oggi a confronto con le oltre 5000 pagine che riguardano i volumi che ha intitolato 'Nel corso di un secolo', che si stanno ancora pubblicando a cura delle Edizioni in lingua straniera con sede in Pyongyang.

Tante volte è stato ribadito dagli studiosi Juché della Corea popolare che il più bel regalo che noi potremmo fare al loro meraviglioso popolo sarebbe quello di applicare l'Idea Juché alla nostra particolare condizione italiana per realizzare anche qui un Stato socialista a modo nostro. Studiando a fondo l'Idea Juché sembra così semplice anche da applicare alle diverse realtà che si fatica a capire cosa impedisce ancora a tutto il mondo di divenire una serie di democrazie popolari.

Allora, una importante ragione per spiegare questi impedimenti la possiamo trovare come sempre nelle parole di KIM IL SUNG.

KIM IL SUNG afferma che 'il senso del dovere è una concezione morale dell'essere umano, ma nelle società capitaliste si riproducono valori delle società feudali, si predica la disuguaglianza e l'oppressione delle classi più deboli, che debbono obbedire incondizionatamente alle classi dominanti, ed inoltre viene frenato lo spirito di indipendenza e la creatività dell'uomo.'

Eppure ripensandoci un poco a fondo, noi, figli di questo tipo di società, lo sappiamo benissimo, e se non bastasse il sistema capitalistico a cassare il nostro spirito, si infestano i nostri giovani con droghe, circenses e ogni altro mezzo diseducativo per fiaccare anche il nostro senso morale, del dovere e renderci indifferenti ai soprusi, per cui anche quando ci colpiscono personalmente pensiamo che non ci sia niente da fare perché qui le cose vanno così e che il rischio potrebbe essere che possano andare anche peggio di così perché ci sono esempi di Paesi che ci indicano come mete cui tendere in cui lo Stato ha anche meno attenzioni rispetto ai propri cittadini, quando proprio non li perseguita e uccide con troppa facilità come succede negli USA nei riguardi della popolazione nera.

KIM IL SUNG continua: 'Tutto questo cassa a tal punto la fiducia in se stessi e nei propri diritti che anche le giovani generazioni non si sognano neanche più di fare ai loro Governi richieste progressiste, come amore e servizio alle persone. Nel corso della lotta rivoluzionaria abbiamo abolito vari rapporti interpersonali e norme morali feudali ereditate dalle vecchie società, e ne abbiamo stabilite di nuove, comuniste, che abbiamo lasciato in eredità come un bene prezioso alle giovani generazioni. Ciò che governava i rapporti tra superiori e inferiori, tra compagni e tra guerriglieri e la popolazione civile durante la guerriglia anti-giapponese era il senso del dovere comunista basato sull'amore e sulla fiducia.'

KIM IL SUNG continua affermando che ci sono milioni di leggi nel mondo incalcolabilmente varie ed estese, ma che sarebbe un errore pensare che possano rappresentare un'arma sufficientemente efficace per poter controllare con esse ogni attività umana, in quanto ci sono sfere personali che

sfuggono al loro controllo. Questi ambiti che sfuggono al controllo legislativo si riscontrano sia nei pensieri che nelle azioni umane: il ragionamento, l'amore e l'amicizia sono alcuni di questi ambiti. Invece sono proprio il senso del dovere e la moralità che sono in grado di agire dove la legge non può.

Ecco perché senso del dovere e moralità sono cadute così in basso nei Paesi capitalisti, perché sono controproducenti al perpetuarsi dei soprusi e dello sfruttamento, ecco perché, specialmente in Italia (ognuno parli per il proprio Paese, ognuno faccia la propria autocritica), chi non paga le tasse è un furbo, l'evasione fiscale genera milionari, la corruzione è così alta e la criminalità è tollerata, specie da quando ha capito che conviene non sparare, ma occuparsi di appalti pubblici, contratti internazionali, agganci con i poteri forti, riciclaggio di denaro sporco e così via.

Impariamo da KIM IL SUNG quando afferma: 'Abbiamo iniziato la rivoluzione con la ricerca di compagni e continuiamo a portarla avanti, consolidando il senso del dovere e dell'unità tra i nostri compagni e un profondo legame con la gente per stabilire legami inseparabili con loro. In passato, come oggi, la solidarietà è stata un percorso vitale da cui dipendeva il destino della nostra rivoluzione.

Si potrebbe dire che la gloriosa traiettoria di lotta percorsa dai comunisti coreani nel corso di dozzine di anni è una storia dell'approfondimento dell'amore solidale tra compagni e del senso del dovere.'.

Da noi in Italia tale senso del dovere nei confronti degli altri è caduto così in basso che può succedere che vediamo stuprare una ragazza senza che nessuno intervenga ed è in continuo peggioramento; si vede anche nelle manifestazioni più comuni: chi spazza più la neve davanti al proprio portone? Invece nella Corea Popolare, essendoci stata pochi giorni fa in Cina una polvere desertica molto nociva portata dal vento, nell'eventualità che potesse arrivare anche nel loro Paese, le donne coreane attraverso una comunicazione della loro associazione si sono impegnate per qualche tempo ad alzarsi alla mattina prima di tutti per verificare se questa polvere fosse arrivata e a ripulire le strade in prossimità delle loro abitazioni prima che scendessero i lavoratori per recarsi sul posto di lavoro.

Naturalmente il senso del dovere e la moralità (conosciamo bene la nostra moralità pubblica vero? non c'è neanche bisogno di un esempio perché purtroppo da noi sono quotidiani gli esempi di immoralità e di corruzione) non sono la sola ragione che ci impedisce di applicare qui i principi Juchè a modo nostro come recita questo meraviglioso manuale di istruzioni scritto di KIM IL SUNG per raggiungere il socialismo in qualunque Paese del mondo.

Ed ancora una volta per capirlo ci vengono in aiuto le parole di questo grande eroe, fondatore della patria, quando nelle sue memorie ricorda che durante la guerra di liberazione dai giapponesi: 'Non eravamo una milizia riunita per ottenere ricchezze o fini speculativi, ma un'unione di rivoluzionari che perseguivano la stessa aspirazione e lo stesso scopo... Quell'identità di ideologia e ideali ci ha permesso di condividere la vita e la morte sin dall'inizio, motivo per cui nelle nostre file non c'era spazio per gli ipocriti, per le persone dalla doppia faccia.

Proprio quello che manca alla sinistra Italiana (qualche anno fa Linda e io facemmo una ricerca per censire quanti partiti, partitini, movimenti, associazioni, gruppi ben noti ci fossero in Italia che si facevano emblema del pugno chiuso, della bandiera rossa, del comunismo, dell'antifascismo e delle canzoni partigiane: ne censimmo una quindicina ... che si detestavano apertamente con ostentata reciprocità.

Questa divisione della sinistra nasce in seguito ai primi successi della rivoluzione d'ottobre e non so dire, ma per lo più lo si ritiene, quanto sia dovuta ad infiltrazioni straniere, ma fatto sta che

intervengono sempre quando un forte partito comunista prende il potere od è molto vicino a farlo, così Stalin si trova a combattere con Trockij, in Italia viene imprigionato Gramsci e ammaestrato Togliatti, Berlinguer sceglie la linea dura con le brigate rosse su Moro, ma non su Cirino Pomicino, e il suo erede sfascia il PC: oggi poi non siamo neanche più allo sfascio ma alla vera e propria polverizzazione della sinistra: più in basso di così non siamo mai arrivati, ma al peggio non c'è mai limite; come potremmo avere un ideale comune, come potremmo avere una stessa aspirazione e uno stesso scopo: ci hanno frantumati anche quelli e non sappiamo neanche più se esista un'aspirazione e uno scopo comune.

Questi sono i leaders che abbiamo avuto in Italia: l'unico che non solo ha disobbedito agli USA, ma anzi ha rischiato di provocare il passaggio dell'Italia dall'altra parte del blocco nella guerra fredda fu Craxi.

Io, a quell'epoca militavo nel PC e lo detestavo, e questo giudizio non è cambiato.

Però da materialista dialettico non posso non riconoscere che il detestabilissimo e corrottissimo Craxi almeno due cose giuste fece nella sua vita con grande coraggio. Infatti fu l'unico dei potenti segretari di partito dell'epoca a schierarsi per la trattativa per la liberazione di Moro, andando tra l'altro contro i propri interessi perché Moro voleva sostituire i socialisti con i comunisti al Governo (pare evidente che invece Berlinguer, come già detto, sia stato 'imbeccato' dagli USA, come lo fu il suo predecessore, Togliatti, o per lo meno non abbia avuto il coraggio di sottrarsi ai diktat yankee).

La seconda cosa per cui, Craxi, merita di essere ricordato fu, sette anni dopo la vicenda di Moro, quella dell'Achille Lauro: la liberazione di Abu Abbas a Sigonella, quando molti poi commentarono che in quell'occasione, Bettino Craxi, rese l'Italia un Paese sovrano, ma non passarono altri sette anni da Mani Pulite, quando, Craxi, fu eliminato dalla scena politica e anche dalla vita.

Possiamo pensare che ci fu qualche 'aiuto' dall'estero a Di Pietro per questi due 'sgarbi' che Craxi aveva fatto agli yankee interessati a farglieli pagare appunto, questi due 'sgarbi' imperdonabili? Non lo sappiamo, sappiamo solo che gli USA ci misero circa sette anni ad eliminare anche quasi tutti gli altri protagonisti della vicenda che comportò l'uccisione del loro miliardario Leon Klinghoffer, senza che ci potesse essere al momento qualcuno che la pagasse e forse allora con certe 'soffiate' a Di Pietro gli yankee ottennero anche di far capire in modo definitivo che l'Italia non poteva assolutamente permettersi di considerarsi un Paese Sovrano. Purtroppo infatti in Italia non c'è stato più nessuno che si sia sognato di fronteggiare gli USA: non abbiamo qui l'orgoglio che i coreani possono trarre da una unità territoriale millenaria, noi siamo uno dei più giovani Stati europei.

I guerriglieri anti-giapponesi al suo comando avevano uno slogan: "Sconfiggeremo il nemico a costo della vita! In vita o in morte saremo assieme! Così hanno scoperto una grande verità, ossia che l'unità è vittoria.

La controprova di origine italiana è che la polverizzazione è sicura sconfitta, ma invece i nostri singoli partitini ci tengono a preservare la loro purezza intellettuale, a distinguersi dal compagno del partito vicino perché soli depositari della verità e della corretta strategia. Come potremmo applicare qui l'Idea Juché? A noi mancano i fondamentali, situazione a cui possiamo anche aggiungere un altro primato stigmatizzato da Gramsci, un nostro grande uomo, nella frase studiate studiate, e infatti siamo il Paese più ignorante d'Europa, quello con meno laureati e quello in cui si legge di meno.

Purtroppo ci mancano i fondamentali. È un vero peccato perché la lotta che ci consentirebbe di fare dell'Italia un Paese socialista non è neanche lontanamente paragonabile alle sanguinose difficoltà occorse ai coreani per liberare la loro patria dal piede straniero, in una delle guerre più cruente di tutti i tempi, ma loro ci sono riusciti perché i fondamentali ce li avevano, da secoli e hanno incontrato un uomo dalle qualità straordinarie che ha saputo non solo condurli alla vittoria nonostante l'inferiorità di mezzi e di tecnologia, ma che ha saputo basare sull'uomo e non

sull'economia le ragioni dell'emancipazione del proprio popolo, e anche dei popoli di tutto il mondo.

Ecco qual'è un terzo handicap per gli italiani, l'assoluta mancanza di un leader, ma di più, l'errata convinzione di dover evitare come la peste anche che possa sorgere un leader nel nostro Paese: troppo bruciante è stata l'epoca fascista e nazista con i suoi leader, Mussolini e Hitler, quindi gli italiani ormai associano il concetto di leader al concetto di 'uomo forte', un'assimilazione più difficile da cancellare anche perché in entrambi i casi questi due criminali uscivano da formazioni di sinistra e anche quando Mussolini finì in galera con l'accusa di detenzione di armi e esplosivi fu subito liberato dal senatore liberale Luigi Albertini, a dimostrazione che noi non abbiamo gli anticorpi per fermare certe tipologie di persone. Quello che è difficilissimo da capire in Italia, come immagino anche in Germania, è che un vero leader non deve essere un uomo forte, ma un uomo dolce, un uomo materno, siamo troppo arretrati e infarciti di ideologia cattolica per accettare o anche solo per capire questo concetto, così diffuso invece in Corea e anche in Cina.

Cosa devo dire di più.

Posso solo con modestia, ma anche con ferma determinazione, lanciare un appello.

In occasione dei necrologi per la morte di Miriam Pellegrini Ferri, abbiamo ricevuto quasi 600 messaggi di condoglianze, di singole persone, ma anche di Gruppi e, devo dire, con mia sorpresa molti di questi inneggiavano all'unità della sinistra, quindi io mi rivolgo a questi gruppi e a questi compagni.

Se vogliamo dimostrare la nostra stima per questo generoso popolo coreano che ci ha regalato una filosofia tanto universale in quanto applicabile in ogni Paese a modo proprio e se ci sono persone che mi stanno ascoltando e si considerano sinceramente e seriamente di sinistra mi scrivano, come sapete io sono il direttore de La VOCE, per lavorare ai tre punti che abbiamo preso in considerazione qui (senso del dovere e morale, unità di intenti e cultura, e un grande leader) per cominciare a ripagare il nostro debito nei confronti della Corea popolare con la graduale rimozione di questi tre handicaps che ci impediscono la realizzazione dell'insegnamento di KIM IL SUNG nel nostro Paese, a modo nostro.